



intorno al ritmo

LE FIABE DEL JAZZ DI CURCI

di **LUCA CERCHIARI***

Curci, la più longeva casa editrice musicale italiana (e l'unica ancora italiana di una certa dimensione: le altre da anni sono state rilevate da società internazionali, a cominciare da Ricordi), il cui catalogo amplissimo spazia dall'operetta alla musica classica, dalla canzone napoletana a Domenico Modugno, da Gino Paoli a Giorgio Gaber, da Astor Piazzolla a Tiziano Ferro, vanta, grazie alle cure della direttrice editoriale Laura Moro, anche una serie di edizioni jazzistiche. È un catalogo abbastanza rilevante e per alcuni titoli e per la qualità di alcune traduzioni di autori statunitensi, tra i quali è opportuno ricordare almeno i testi di Mark Levine e Gordon Delamont, nelle impeccabili versioni italiane del musicista-musicologo italo-elvetico Fabio Jegher. Curci, non certo unica ma sinora unica in rapporto a questo genere musicale, ha un occhio di riguardo al pubblico dei bambini e dei ragazzi: non solo numeroso, ma fondamentale per far crescere una futura readership musicale. In questo senso sono nate le *fiabe del jazz*, libretti illustrati a colori contenenti un testo narrativo di fantasia e alcune informazioni fondamentali sul musicista prescelto, destinati a utenti dai 6 ai 14 anni circa. Ma c'è anche – forse l'idea più originale – un CD con esempi musicali e una sceneggiatura recitata da più voci. Qui gli autori prendono come spunto, parlando del leggendario pianista Thelonious Monk (uno dei protagonisti dello stile bebop degli anni Quaranta, e più in generale del jazz moderno e contemporaneo, molto apprezzato anche come autore), i suoi eccentrici cappelli, facendo di cappelli e cappellini il fulcro della loro narrazione. Mentre sta per essere pubblicato, in questa stessa collana, un titolo dedicato al celebre George Gershwin, un secondo è invece dedicato al sassofonista John Coltrane, del quale gli autori, in particolare Piumini, colgono descrittivamente, nella narrazione testuale, la metafora del treno, derivante dalla assonanza tra la parte finale del cognome del sassofonista e un mezzo di trasporto che ha così spesso influenzato il repertorio musicale statunitense. È un treno, nella fantasia propria della fiaba, che arriverà in paradiso, e che viene preso dai personaggi Froly, Chango e Louise. Come negli altri libri c'è un CD, al quale concorrono per la parte musicale il sassofonista Guido Bombardieri, il contrabbassista Tito Mangialajo e il batterista Stefano Bertoli,

mentre Corrado Guarino è al pianoforte e cura gli arrangiamenti.

*Università di Milano-IULM

Roberto Piumini e Claudio Comini, "Thelonious Monk. Il lampione preferito di Mister Voodoo"; "John Coltrane. Il treno per Paradise", Edizioni Curci.

